



PIANO TRIENNALE DI DIPARTIMENTO (PTD) 2024 - 2026

Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali (acronimo **DSSBC**)

La programmazione triennale dipartimentale deve essere declinata tenendo come riferimento i seguenti elementi:

- monitoraggio di chiusura della precedente programmazione triennale dipartimentale, attraverso una breve descrizione di rendiconto dei principali obiettivi in esso indicati;
- programmazione strategica di ateneo 2024-2026 "Growing our future" in corso di aggiornamento con la programmazione ministeriale approvata dagli organi di Ateneo nelle sedute del 17 settembre 2024 (delibera nr. 179/2024 del Senato Accademico) e del 23 settembre 2024 (delibera nr. 311/2024 Consiglio di Amministrazione)
- indicatori di dipartimento aggiornati all'anno solare 2023 e all'anno accademico 2023/2024 e riferiti al monitoraggio della programmazione strategica di ateneo
- indicatori ANVUR su cui i dipartimenti saranno valutati.

Di seguito sono riportati gli obiettivi strategici di Ateneo, che devono essere declinati anche a livello dipartimentale. In considerazione della natura qualitativa della maggior parte delle azioni, la loro declinazione dovrà essere fatta per lo più in modo discorsivo all'interno delle varie sottosezioni della sezione **3. PROGRAMMAZIONE E OBIETTIVI**. Per le azioni quantitative si raccomanda di implementare la sezione **6. TABELLA RIEPILOGATIVA CON OBIETTIVI, INDICATORI, VALORI INIZIALI E VALORI TARGET**, che riporta già gli indicatori e i valori iniziali.

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONE
D1 - Revisione dell'offerta formativa	- D1.A1.1 - periodici incontri dei Comitati per la Didattica con le Parti Sociali per definire le esigenze di competenze necessarie nel territorio di riferimento
	- D1.A1.3 - sviluppare la formazione sulla didattica innovativa rivolta alle e ai docenti
	- D1.A1.4 - implementare modalità di didattica innovativa e partecipativa
	- D1.A1.5 - migliorare la dimensione laboratoriale (sia infrastrutturale che di gestione)
D2 - Aumentare l'attrattività dei corsi di studio	- D2.A2.1 - istituire corsi di studio coerenti con le esigenze del contesto e quelle culturali e sociali
	- D2.A2.2 - potenziare e promuovere i corsi di laurea magistrale e i dottorati di ricerca di Unisi
	- D2.A2.3 - implementare corsi di formazione sulle soft skills per le studentesse e gli studenti dei corsi di studio di ogni livello;

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONE
SD 1 - Aumentare i servizi a favore di studentesse e di studenti	- D2.A2.5 - riprogettare la campagna di comunicazione relativa all'offerta formativa
	- D2.A2.6 - realizzazione di momenti formativi dedicati alla convivenza, anche nell'ottica della sostenibilità (sociale, ambientale, etc.)
	- D2.A2.8 - valorizzazione dell'offerta formativa delle Scuole di Specializzazione, dei master e dei corsi di formazione e di aggiornamento
	- SD1.A1.6 - incrementare l'attività di orientamento in carcere
	- DS1.A1.8 - aumentare le occasioni di interazione con le scuole secondarie superiori e monitorare l'orientamento in itinere anche al fine di individuare soluzioni che spronino le studentesse e gli studenti dei corsi di studio di primo livello dell'Università di Siena a proseguire gli studi nei corsi di studio magistrale dell'ateneo senese
	- SD1.A1.9 - Miglioramento degli ambienti di studio per la comunità studentesca
ID1 -Aumentare l'attrattività internazionale	- SD1.A1.10 - implementare un progetto relativo all'open access per i materiali didattici
	-ID1.A1.1 - implementare Blended Intensive Programmes (programmi di insegnamento brevi e intensivi) e Collaborative International Online Learning
	-ID1.A1.2 - rafforzare i contatti con il MAECI e le Ambasciate/Consolati
	-ID1.A1.3 - Incrementare i MOU per scambi
R1 - Sviluppo delle attività di ricerca	-ID1.A1.4 - incrementare i soggiorni all'esterno di studentesse e studenti
	R1.A1.1 – Supportare lo sviluppo della Ricerca
ID1 -Aumentare l'attrattività internazionale	-ID1.A1.5 - identificazione di una procedura semplificata per il riconoscimento dei CFU acquisiti durante il periodo Erasmus (con particolare riferimento al percorso delle Lauree)
IR1 - Sviluppo delle attività di ricerca a livello internazionale	-IR1.A1.1 - Rafforzare e rilanciare gli accordi bilaterali e partecipare alle reti
IR 2 - Internazionalizzazione delle ricercatrici e dei ricercatori e delle dottorande e dei dottorandi	-IR.2.A2.1 - Potenziare i servizi di supporto alle/ai dottorande/i incoming e outgoing
TT 2 - Promozione	-TT2.A2.1 - Sensibilizzare docenti sugli spin-off e sui

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONE
delle attività imprenditoriali	laboratori congiunti
TT 3 - Valorizzazione delle attività c.d. conto terzi	- TT3.A3.2 - incrementare piattaforme tecnologiche condivise
P 1 - Incrementare l'occupabilità delle laureate e dei laureati di Unisi	- P1.A1.1 - Definire accordi di collaborazione con imprese interessate all'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini, anche prevedendo la co-docenza dei referenti aziendali;
PE 1 - Incrementare le azioni di diffusione delle conoscenze scientifiche e delle attività di ricerca	- PE1.A1.2 - Avviare iniziative stabili e periodiche con soggetti che operano nel settore culturale
VP 1 - Sistematizzare il patrimonio culturale di Ateneo	VP1.A1.1 - valorizzazione del patrimonio culturale del Dipartimento

Si riportano di seguito gli indicatori scelti dall'Ateneo nell'ambito del programma triennale di cui al DM 773/2024 per la c.d. "Autonomia Responsabile", che si raccomanda di declinare anche a livello dipartimentale, implementando la sezione **6. TABELLA RIEPILOGATIVA CON OBIETTIVI, INDICATORI, VALORI INIZIALI E VALORI TARGET.**

OBIETTIVO C - POTENZIARE I SERVIZI PER IL BENESSERE DEGLI STUDENTI E PER LA RIDUZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE

- Indicatore **C. g**: Proporzioe di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo
- Indicatore **C. k**: Realizzazione di una struttura per il supporto al benessere degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo;

OBIETTIVO E - VALORIZZARE IL PERSONALE DELLE UNIVERSITÀ, ANCHE ATTRAVERSO GLI INCENTIVI ALLA MOBILITÀ

- Indicatore **E. c**: Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato
- Indicatore **E. f**: Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio
- **Indicatore di Ateneo**: Rapporto tra numero ore fruite per unità di personale in presenza e a distanza per la formazione del personale TA e numero di TA di ruolo.

1. MISSIONE, COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE

Missione

Il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali (DSSBC) è stato costituito nel 2011 con l'obiettivo di individuare un'area di intersezione e di interazione tra quattro tradizionali filoni della ricerca umanistica: le discipline storiche e geografiche, l'archeologia, la storia delle arti e dello spettacolo e la storia della filosofia. Quest'ultimo filone è venuto meno nel corso dell'ultimo anno a seguito dell'avvio di un processo in atto a livello di Ateneo, che mira all'accorpamento dell'area filosofica e che ha portato al trasferimento ad altro dipartimento dei due docenti del DSSBC operanti in questo settore.

L'ambito cronologico di applicazione è molto ampio (dalla storia profonda al contemporaneo), così come è assai ampia la dimensione spaziale e territoriale delle ricerche effettivamente condotte (dalla scala locale a quella euromediterranea), inserite nella prospettiva necessariamente globale che connota ogni attività legata alla conoscenza nel mondo contemporaneo.

In fase di avvio, il punto focale delle attività di ricerca e di didattica fu identificato nelle «studio delle società umane nel loro rapporto con il tempo e con lo spazio», viste attraverso la complessità storica delle loro produzioni «dalla cultura materiale alle produzioni artistiche e in generali di beni culturali, dalle riflessioni filosofiche alle istituzioni politiche, sociali e – di nuovo – culturali create nel corso dei millenni». Nel triennio appena trascorso, tale obiettivo è stato declinato in tre linee strategiche, che rimangono ancora attuali e che vale quindi la pena di riportare, descrivendole in termini di relazioni biunivoche, su cui si fondano altrettante sfide; ad esse se ne aggiunge inoltre una quarta.

Discipline umanistiche/sostenibilità e la sfida economica

Le conoscenze umanistiche - e di conseguenza di una specifica formazione di base, avanzata e specialistica nei settori del patrimonio culturale materiale e immateriale – sono centrali nella costruzione di una società basata sull'idea di sostenibilità dei sistemi umani, in termini di salvaguardia della loro coesione, di pratica della convivenza e di rispetto delle diversità.

Ciò pone chiaramente la questione della sostenibilità concreta della ricerca e della didattica sul patrimonio culturale materiale e immateriale nella società contemporanea, individuando e mettendo in atto processi che arrestino la progressiva marginalizzazione delle discipline umanistiche in atto in Italia e, più in generale, nel mondo occidentale, e realizzando invece una inversione di tendenza che le individui come uno degli assi principali del sistema della formazione universitaria italiana, anche nella direzione della costruzione di un più chiaro rapporto tra discipline storiche e del patrimonio culturale e sviluppo economico sostenibile del Paese e dei territori.

Questa prospettiva vede Siena e la sua Università, in forza dell'identità storica della città e della tradizione dell'Ateneo, come uno dei luoghi imprescindibili, nel panorama italiano e internazionale, per lo sviluppo di questa linea di ricerca nel prossimo futuro.

Locale/globale e la sfida del confronto

La dinamica locale/globale è una delle grandi chiavi generali di lettura del nostro tempo e un Dipartimento universitario di area umanistica collocato a Siena non può che esserne protagonista. Siena, il suo patrimonio storico-culturale, materiale e immateriale, e la sua tradizione di studi sono un elemento identitario fondamentale che la città e la sua Università devono preservare, tutelare e arricchire, approfondendone la conoscenza e diffondendo nel territorio di riferimento la consapevolezza del suo valore, nell'accezione proposta dalla Convenzione di Faro sul Valore del Patrimonio Culturale per una Comunità.

Al tempo stesso, un Dipartimento come il nostro non può non guardare alla dimensione globale delle discipline del patrimonio culturale, non può non guardare alla dimensione globale delle discipline del patrimonio culturale, alla rete di relazioni che accomuna lo studio delle testimonianze materiali e l'indagine del passato come dimensione immateriale del pensiero culturale.

La rilevanza e la notorietà del patrimonio storico, storico-artistico, archeologico, archivistico, antropologico e paesaggistico proprio del territorio di riferimento, sul quale il Dipartimento intende consolidare la propria expertise, rende tuttavia inevitabile - e culturalmente stimolante – il confronto con una comunità scientifica internazionale intesa nella sua accezione più vasta, potenzialmente in grado di suggerire prospettive epistemologiche nuove, emergenti e cruciali.

Lo sviluppo di un'attitudine alla concezione locale/globale delle discipline umanistiche ci consentirà di sviluppare progetti in contesti internazionali sia nel campo della ricerca (progettazione europea e transnazionale), sia in quello della didattica (mobilità degli studenti e dei docenti, lauree *double degree*), sia in quello della terza missione, attraverso la replicabilità in contesti diversi da quelli del territorio di riferimento di metodi e buone pratiche nate dall'esperienza locale.

Materiale/immateriale e la sfida dell'interdisciplinarietà

La categoria del «bene culturale», accolta nelle sue multiformi manifestazioni, partendo dalla sua collocazione come prodotto storico-sociale e nella oggettivazione in manufatti, opere e documenti - una materialità che rende necessario lo sviluppo dell'apparato laboratoriale e l'aggiornamento tecnologico del Dipartimento – e quindi dagli ambiti disciplinari più immediatamente pertinenti (preistoria, archeologia, storia delle arti, archivistica) sarà esplorata nella sua ontologica correlazione con l'immaterialità del senso, del valore testimoniale, della valenza estetica e sociale del bene culturale in senso lato, la storiografia, la produzione artistica, le discipline dello spettacolo, la demoantropologia. Tali correlazioni, tuttavia, lungi dal costituire dominî esclusivi, saranno destinate ad interagire in un fertile scambio di prospettive e di linguaggi, in primo luogo dall'impegno analitico interdisciplinare e, in secondo luogo, dalle proposte orientate alla «terza missione». In questo ambito il Dipartimento saprà essere produttore di proposte di politica culturale in materia di patrimonio culturale, partendo dal problema del passato come eredità culturale e memoriale dal analizzare sotto il profilo storico e implementando il già ricco panorama di interventi museografici e allestitivi, di iniziative di promozione di conoscenza delle arti, da quelle autografiche a quelle allografiche o performative, secondo la terminologia in uso negli studi sul patrimonio culturale.

Guardando al futuro: la sfida dell'intelligenza artificiale

Nell'ultimo triennio il grande tema dell'intelligenza artificiale ha visto una accelerazione certamente non inattesa ma forse non prevista nelle sue dimensioni e velocità. Ciò pone al mondo delle discipline umanistiche in generale e a quello delle discipline del patrimonio culturale materiale e immateriale una serie di problemi nuovi e complessi: dalle opportunità di automazione nella decodifica e nell'analisi delle testimonianze documentarie e nella gestione degli archivi digitali di testi, immagini, suoni e filmati, alla possibilità di creare contenuti di maggiore efficacia comunicativa per la didattica e per la disseminazione della ricerca, alla necessità di gestire il problema della verifica delle fonti utilizzate dai sistemi di intelligenza artificiale, alla grande questione dell'attendibilità delle informazioni generate sotto il profilo storico, che potrebbero peggiorare il già complicato rapporto tra storia, memoria e società. Si tratta di una dimensione ancora largamente da esplorare, ma su cui la tradizione specifica di ricerca e di didattica avanzata del DSSBC nel campo dell'interazione tra le discipline del patrimonio culturale, quelle storiche e l'informatica costituisce una solida base di partenza per cogliere le nuove sfide.

Composizione

Docente	Qualifica	Gruppo scientifico disciplinare (GSD)	Settore scientifico disciplinare (SSD)
Angelini Alessandro	PO	10/ARTE-01	ARTE-01/B



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Bartalini Roberto	PO	10/ARTE-01	ARTE-01/A
Cambi Franco	PO	10/ARCH-01	ARCH-01/G
Franceschi Franco	PO	11/HIST-01	HIST-01/A
Guarducci Anna	PO	11/GEOG-01	GEOG-01/A
Labanca Nicola	PO	11/HIST-03	HIST-03/A
Moscadelli Stefano	PO	11/HIST-04	HIST-04/C
Papi Emanuele	PO	10/ARCH-01	ARCH-01/D
Quattrocchi Luca	PO	10/ARTE-01	ARTE-01/C
Valenti Marco	PO	10/ARCH-01	ARCH-01/E
Zanini Enrico	PO	10/ARCH-01	ARCH-01/G
Bianchi Giovanna	PA	10/ARCH-01	ARCH-01/E
Campana Stefano	PA	10/ARCH-01	ARCH-01/F
Camporeale Stefano	PA	10/ARCH-01	ARCH-01/D
Cerasuolo Angela	PA	10/ARTE-01	ARTE-01/D
Citter Carlo	PA	10/ARCH-01	ARCH-01/E
De Ninno Fabio	PA	11/HIST-03	HIST-03/A
Farinelli Roberto	PA	10/ARCH-01	ARCH-01/E
Gabbrielli Fabio	PA	08/CEAR-11	CEAR-11/A
Giovani Giulia	PA	10/PEMM-01	PEMM-01/C
Lacagnina Davide	PA	10/ARTE-01	ARTE-01/C
Longo Ruggero	PA	10/ARTE-01	ARTE-01/A
Macchi Janica Giancarlo	PA	11/GEOG-01	GEOG-01/A
Magionami Leonardo	PA	11/HIST-04	HIST-04/D
Moneti Guglielmo	PA	10/PEMM-01	PEMM-01/B
Mucciarelli Roberta	PA	11/HIST-01	HIST-01/A
Mugnaini Fabio	PA	11/SDEA-01	SDEA-01/A
Onesti Stefania	PA	10/PEMM-01	PEMM-01/A
Parigino Giuseppe Vittorio	PA	13/STEC-01	STEC-01/B
Pellegrini Michele	PA	11/HIST-01	HIST-01/A
Pizziolo Giovanna	PA	10/ARCH-01	ARCH-01/A
Sternini Mara	PA	10/ARCH-01	ARCH-01/D
Venzi Gianluca	PA	10/PEMM-01	PEMM-01/B
Volante Nicoletta	PA	10/ARCH-01	ARCH-01/A
Zagli Andrea	PA	11/HIST-02	HIST-02/A
Zifferero Andrea	PA	10/ARCH-01	ARCH-01/C
Barlucchi Andrea	RU	11/HIST-01	HIST-01/A
Gianni Alessandra	RU	10/ARTE-01	ARTE-01/A
Moriani Antonella	RU	11/HIST-04	HIST-04/C
Amato Gianluca	RTDB	10/ARTE-01	ARTE-01/B
Calonaci Stefano	RTDB	11/HIST-02	HIST-02/A
De Domenico Carlo	RTDB	10/ARCH-01	ARCH-01/D
Ertola Emanuele	RTDB	11/HIST-03	HIST-03/A
Modolo Mirco	RTDB	11/HIST-04	HIST-04/C
Solera Dennj	RTDB	11/HIST-02	HIST-02/A
Giorgi Elisabetta	RTDA	10/ARCH-01	ARCH-01/G
Luberto Maria Rosaria	RTDA	10/ARCH-01	ARCH-01/D
Mascolo Marco Matteo	RTDA	10/ARTE-01	ARTE-01/D
Ugolini Federico	RTDA	10/ARCH-01	ARCH-01/F

Eventuali GSD e SSD attualmente senza copertura di docenza

GSD	SSD
10/STAN-01 - STORIA GRECA E ROMANA	STAN-01/A - Storia greca
10/STAN-01 - STORIA GRECA E ROMANA	STAN-01/B - Storia romana

Organizzazione

A. Funzioni direttive e di coordinamento

1. Direttore: Zanini
2. Vicedirettore: Moscadelli
3. Comitato di direzione (art. 16, c.5 dello Statuto): Moscadelli, Bartalini, Bianchi, Giovani, Guarducci
4. Gruppo di lavoro preparazione accreditamento: Moscadelli, Modolo
5. Gruppo di lavoro selezione prodotti VQR: Guarducci, Bartalini, Giovani, Moscadelli, Mugnaini, Valenti

B. Didattica

1. Delegato alla didattica: Bartalini
2. Comitato per la didattica L-1: Macchi, Cambi, Onesti, Amato
3. Comitato per la didattica LM-2: Pizziolo, Camporeale, Farinelli
4. Comitato per la didattica LM-78-84 (componenti DSSBC): Magionami, Franceschi
5. Comitato per la didattica LM-89: Quattrocchi, Longo, Gianni
6. Comitato per la didattica LM-1 (componente DSSBC): Mugnaini
7. Comitato per la didattica LM-81 (componente DSSBC): Campana
8. Comitato ordinatore L-1 Arezzo: Guarducci, Ertola, Zifferero
9. CPDS (componente docente): Mugnaini, Pellegrini (L-1), Volante (LM-2), Moriani (LM-78/84), Gabbrielli (LM-89)
10. Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici: Lacagnina
11. Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici: Camporeale
12. Internazionalizzazione della didattica: Solera
13. Monitoraggio immatricolazioni, iscrizioni, carriere: Macchi

C. Ricerca

1. Delegata alla ricerca: Guarducci
2. Coordinamento operativo progetto di eccellenza: Bianchi
3. Internazionalizzazione della ricerca: Solera

D. Terza missione

1. Delegata alla Terza missione: Giovani

E. Referenti area studenti

1. Orientamento in ingresso: De Ninno
2. Tutorato in itinere e orientamento in uscita: Venzi
3. Coordinamento tirocini: Citter
4. Formazione degli insegnanti: Zagli
5. Didattica integrativa e master: Quattrocchi

F. Coordinatori sedi

1. Grosseto: Sternini

2. Arezzo: Ertola
3. Siena (riorganizzazione spazi complesso dei Servi): Valenti

G. Ruoli diversi

1. Referente DSSBC per le politiche di inclusione ed equità: Volante
2. Rappresentante DSSBC nella commissione Biblioteca Area Umanistica: Calonaci
3. Referente SIMUS: Zifferero
4. Referente ass. Alumni: Pellegrini

E. Comunicazione

1. Sito web: De Domenico
2. Social: Zanini (interim), De Ninno, Giovani

2. MONITORAGGIO DI CHIUSURA DEL PTD PRECEDENTE

Il monitoraggio di chiusura del PTD richiede una preliminare avvertenza generale. Tra la data di redazione e approvazione del PTD precedente e la presente fase di monitoraggio sono intervenuti cambiamenti non prevedibili che hanno modificato sostanzialmente lo scenario di azione del DSSBC.

In particolare, vanno segnalati l'attuazione dei piani straordinari di reclutamento del personale universitario (DD.MM. 445 e 795) e il riconoscimento ottenuto dal DSSBC come Dipartimento di Eccellenza, che hanno avuto entrambi un impatto molto significativo. L'attuazione dei DD.MM. ha consentito l'accelerazione della programmazione dei ruoli in tutti i Dipartimenti di Unisi, ma ha anche influito sulla natura stessa di quella programmazione, giacché la scelta dell'Ateneo – pienamente condivisibile e condivisa - di investire specificamente sul reclutamento di ricercatori ha inevitabilmente determinato un aumento significativo del corpo docente, che ha a sua volta modificato alcuni indicatori (per es. quello relativo al rapporto tra numero di docenti e numero di studenti), creando una immagine temporaneamente falsata e destinata a riassorbirsi gradualmente nei prossimi anni.

Lo stesso vale, nello specifico del DSSBC e in misura ancora maggiore data la rilevanza delle risorse assegnate, per il riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza, che ha determinato anche in questo caso una chiara accelerazione della programmazione dei ruoli, arricchendo in misura molto significativa il potenziale di ricerca, di didattica e di terza missione del DSSBC, ma determinando anche in questo caso un "falso negativo" in alcuni indicatori, destinato a riassorbirsi gradualmente nel tempo.

A fronte di questo, andrà comunque sottolineato l'importante consolidamento ottenuto dal DSSBC nel triennio scorso, con l'immissione in ruolo di tre PA e di cinque RTDB, cui si aggiungono quattro RTDA derivanti da partecipazioni a bandi competitivi del MUR.

Considerazioni in qualche misura analoghe debbono essere svolte per quanto riguarda il dottorato di ricerca. Il DSSBC, data la natura specifica della ricerca che vi si conduce, ha potuto fruire in misura significativa delle borse dottorali messe a disposizione dal MUR per progetti nel settore del patrimonio culturale e questa condizione eccezionale è a sua volta responsabile di un "falso positivo" che si registra nel rapporto tra numero dei docenti e numero di studenti di dottorato che usufruiscono di borsa di studio.

Fatta questa necessaria premessa, il monitoraggio di chiusura della precedente programmazione triennale restituisce una immagine complessiva di grande positività.

In primo luogo, grazie alla qualifica di Dipartimento di Eccellenza è stato possibile – e sarà possibile ancora per tutto il prossimo triennio – implementare concretamente il progetto strategico individuato nel documento redatto nell'autunno del 2024. A partire dalla missione, allora definita come incentrata sul tema "La sostenibilità delle discipline umanistiche nella dimensione locale/globale del mondo contemporaneo", declinato su tre ambiti principali (sostenibilità del patrimonio storico-culturale, dimensione locale/globale, materialità e immaterialità del patrimonio), che ha trovato coerente attuazione nell'elaborazione del progetto dipartimentale di Eccellenza, incentrato su "Sostenibilità del patrimonio culturale e nuove prospettive occupazionali nel settore".

Il primo step di attuazione del progetto ha consentito – oltre al già ricordato reclutamento di docenti (2 PA e

2 RTDB), cui si deve aggiungere una unità di PTA con qualifica di Restauratore/restauratrice, al momento in corso di reclutamento – di reclutare 5 unità di AdR, di dar vita a 5 arene/laboratori interdisciplinari, di investire risorse importati nel potenziamento della dotazione strumentale del DSSBC, di svolgere attività di terza missione rilevanti per impatto complessivo, al di là del mero indicatore numerico, e, non ultimo, di dare un contributo sostanziale all’economia complessiva dell’Ateneo, mettendo a disposizione risorse per la ristrutturazione di un’aula informatica al San Niccolò, per il sostegno degli acquisti della Biblioteca dell’Area Umanistica e per la digitalizzazione e messa a disposizione del pubblico attraverso la rete telematica della Fototeca “G. Previtali”.

Per ulteriori valutazioni di dettaglio si rimanda alla sezione successiva di commento degli indicatori presentati.

Indicatore A_a: Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente

	Corso di studio	Iscritti con 40 CFU	Immatricolati	Ind.
2021/2022	Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale	40	72	0,560
2023/2024		39	73	0,534

Indicatore A_b: Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati

a.a. 2021/2022

DPT	CdS	Indicatore			Media nazionale
		Num	Den	Ind	Ind
DSSB C	Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale L-1	10	10	100,00%	95,80%
	Archeologia LM-2	7	7	100,00%	98,70%
	Storia dell'arte LM-89	5	5	100,00%	92,70%
	Storia e Filosofia LM-78 & LM 84	12	12	100,00%	93,80%

a.a. 2023/2024

DPT	CdS	Indicatore			Media nazionale
		Num	Den	Ind	Ind
DSSB C	Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale L-1	9	9	100,00%	97,00%
	Archeologia LM-2	10	10	100,00%	100,00%
	Storia dell'arte LM-89	7	7	100,00%	88,40%
	Storia e Filosofia LM-78 & LM 84	12	12	100,00%	92,40%

Indicatore B_a: Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo

	2021/2022 DSSBC	2023/2024 DSSBC
Numeratore	7	12
Denominatore	44	47
Indicatore	0,159	0,255

NUMERATORE: Iscritti al primo anno di corso di un Corso di Dottorato con borsa o sostegno finanziario.

DENOMINATORE: Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a) e b) al 31/12/2023

Indicatore B.b: Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi

DIPARTIMENTO	2021	2023
Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali	€ 567.692,73	€ 394.569,87

Indicatore C.a: Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio

DIPARTIMENTO	2021	2023
Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni	95,70%	83,40%

Culturali

Indicatore C.b: Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto

	2021/2022	2023/2024
	DSSBC	DSSBC
Numeratore	421	401
Denominatore	44	47
Indicatore	9,568	8,532

NUMERATORE: Iscritti regolari calcolati con il criterio del costo standard senza considerare la "regolarità" nella contribuzione e, per i Corsi di Studio Interateneo, conteggiando gli iscritti nell'Ateneo capofila.

DENOMINATORE: Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a) e b) al 31/12/2023

Indicatore D.a: Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale"

	2021/2022	2023/2024
	DSSBC	DSSBC
Numeratore	142	242
Denominatore	16.065	15.371
Indicatore	0.009	0,016

NUMERATORE: Numero di CFU conseguiti all'estero nell'a.s. di riferimento per attività di studio o tirocinio in atenei stranieri o imprese straniere maturati tra il 1/1 ed entro il 31/12 da studenti iscritti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale".

DENOMINATORE: Numero di CFU conseguiti tra il 1/1 ed entro il 31/12 nell'a.s. di riferimento da studenti iscritti

Indicatore D.b: Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero

a.a. 2021/2022

a.a. 2023/2024

Corso di dottorato	Dottorandi all'estero	Dottorandi	Indicat ore DSSBC
DSSBC	2,55	11,36	0,224

Indicatore E.a: Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati

DIPARTIMENTO	Professori di I e di II fascia assunti dal 1/1/ al 31/12 non in servizio in posizioni strutturate presso UNISI - 2021	Professori di I e di II fascia assunti dal 1/1/ al 31/12 non in servizio in posizioni strutturate presso UNISI - 2023
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI	---	1

Indicatore E.b: Proporzione dei ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, lett. a) e b), sul totale dei docenti di ruolo

ANNO	DIPARTIMENTO	RT D	DOCENTI	INDICAT ORE
2021	DSSBC	4	44	0,090
2023		9	47	0,191

Didattica

Sul fronte della didattica, nel triennio scorso si è registrata una continuità dell'offerta relativa ai corsi di primo e secondo livello, che vede il DSSBC titolare del corso di laurea «Scienze storiche e del patrimonio culturale» (classe L-1), articolato in quattro curricula - Archeologia, Storia dell'arte, Storia e documentazione, Spettacolo – e proposto anche in teledidattica presso la sede di Grosseto.

Al Dipartimento fanno inoltre capo i corsi di laurea magistrale in Archeologia (LM-2, che offre un *double degree* con l'università di Rennes 2), in «Storia dell'arte» (LM-89), in «Storia e filosofia» (interclasse LM-78 e LM-84, che offre un *double degree* con l'università di Grenoble) e in «Antropologia e linguaggi dell'immagine» (LM-1); gli ultimi due in contitolarità con il DISPOC .

Il Dipartimento è inoltre contitolare del corso di laurea magistrale «Public and Cultural Diplomacy» attivo presso il DISPOC.

Nel triennio, pur con le fisiologiche micro-variazioni in termini di numeri assoluti e percentuali, si è registrata una confortante tenuta complessiva del livello delle immatricolazioni e delle iscrizioni, pur in uno scenario oggettivamente sempre più difficile per cause esterne alle possibilità di intervento di un dipartimento universitario.

Per quanto riguarda specificamente i singoli indicatori proposti, appaiono congrue le seguenti riflessioni.

Il dato che indaga il successo iniziale nelle carriere degli studenti (ind. **A.a**) fa registrare una lieve flessione, ma, dati i numeri davvero limitati del campione, appare valutabile come rientrante nel campo di una

oscillazione fisiologica.

Per contro, appare interessante il sensibile aumento della proporzione di CFU acquisiti all'estero dagli studenti (ind. **D.a**), anche se non si può non rilevare che esso possa essere determinato anche da una imponderabile variazione tra le diverse tipologie di mobilità studentesca messe in atto al momento dell'emergenza COVID. Questo dato andrà quindi rivalutato una volta stabilizzato.

Più problematico appare il dato relativo al grado di soddisfazione complessiva dei laureandi (ind. **C.a**), che fa registrare una netta flessione e che andrà quindi analizzato con maggiore dettaglio e accuratezza, per individuare eventuali aree specifiche di intervento e predisporre contromisure opportune e adeguate.

Sul versante docenti, due dati risultano in contraddizione, che ad una analisi più ragionata si rivela però solo apparente. Per quanto riguarda la copertura disciplinare dei docenti di riferimento dei CdS (ind. **A.b**), il raggiungimento del target ideale del 100% è determinato dalla ricca articolazione disciplinare del DSSBC e della congruenza tra il suo progetto didattico complessivo e il corpo docente strutturato. Più problematico è il dato del rapporto numerico tra studenti e docenti (ind. **C.b**), che deriva – a fronte di una contenuta diminuzione degli studenti in corso, che andrà comunque arginata - in larga misura dall'aumento della numerosità del corpo docente, come detto determinato dal sommarsi degli effetti dei DD.MM. e del riconoscimento come Dipartimento di Eccellenza. Stanti le politiche di reclutamento messe in atto dal DSSBC, che hanno privilegiato il reclutamento di ricercatori su SSD in cui sono previsti a breve corposi pensionamenti; questo dato tenderà a riequilibrarsi sostanziosamente nel prossimo triennio, al termine del quale è previsto il collocamento a riposo di 8 docenti e la conclusione del rapporto di lavoro di 2 RTDA.

Positivi sono i dati sul rinnovamento del corpo docente. Quello che si riferisce ai reclutamenti di PA/PO direttamente dall'esterno (ind. **E.a**) – che in sé risente della ciclicità dell'attribuzione alle diverse aree scientifiche dell'ateneo del cofinanziamento per questo tipo di reclutamenti - sarà in ulteriore importante aumento già nel 2024, per la presa di servizio di 2 PA reclutati rispettivamente su fondi del Dipartimento di Eccellenza e sul D.M. 445. Parallelamente, alle stesse specifiche condizioni deve rapportarsi anche il dato relativo alla proporzione dei ricercatori sul totale dei docenti (ind. **E.b**) che risulta in netta crescita.

Dottorato di Ricerca

Il segmento del dottorato di ricerca ha goduto nel triennio appena trascorso di una fase eccezionalmente positiva, segnata dall'avvio del Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte – in convenzione con l'Università per Stranieri di Siena e con sede amministrativa presso il nostro Ateneo –, mentre i fondi derivanti dal Dipartimento di Eccellenza hanno permesso mettere a disposizione due borse di studio, ciascuna per un ciclo, presso il dottorato in Studi Storici, in convenzione con l'Università di Firenze, che ne è sede amministrativa. Hanno continuato ad usufruire di borse messe a disposizione dall'Ateneo anche i Dottorati "Pegaso" in Scienze dell'Antichità e Archeologia (sede amm.va Pisa) e in Storia delle arti e dello spettacolo (sede amm.va Firenze); ad esse si sono inoltre aggiunte le borse di dottorato finanziate dal MUR sui progetti relativi al patrimonio culturale, che sono state impiegate nel Dottorato Nazionale in Heritage Sciences (sede amm.va Roma - Sapienza).

L'insieme di queste disponibilità ha finito per generare una immagine in parte falsata, giacché l'indicatore relativo agli iscritti al primo anno del dottorato rispetto al numero dei docenti (ind. **B.a**) ha fatto registrare un balzo pari a oltre il 200%, che può però essere individuato come un "falso positivo", derivante dalle circostanze straordinarie di cui si è detto, per cui non è possibile prevedere una continuità o una modifica.

Presumibilmente destinato a stabilizzarsi, e probabilmente anche a migliorare ulteriormente, è invece il dato relativo al numero di dottorandi che trascorrono periodi all'estero (ind. **D.b**), che risente già, e di più risentirà in futuro, della normativa che per gran parte dei corsi di dottorato prevede un periodo all'estero obbligatorio per gli allievi.

Scuole di Specializzazione

Il segmento delle scuole di specializzazione ha goduto di una fase di espansione molto significativa: la già esistente scuola in Beni Storico-Artistici ha consolidato la sua pluriennale esperienza di funzionamento, facendo segnare, pur nelle consuete fluttuazioni annuali, una sostanziale tenuta delle iscrizioni, con un trend

che appare ulteriormente confortato dai dati sulle preiscrizioni per il prossimo anno accademico. La neonata scuola in Beni Archeologici, istituita nell'a.a. 2023-2024, ha avuto un esordio molto positivo, ritagliandosi fin da subito un posto ben riconoscibile nello scenario nazionale di questo settore della formazione, saturando tutti i posti messi a disposizione.

Grazie alle attività delle due Scuole di Specializzazione, che prevedono l'acquisizione da parte degli allievi di un elevato numero di CFU in attività di tirocinio, è stato notevolmente ampliato il numero di convenzioni di tirocinio con enti esterni all'Università di Siena, fra cui musei, parchi archeologici, soprintendenze ed enti privati, sfruttabili anche per i tirocini degli studenti delle lauree di primo e secondo livello (az. P1.A1.1).

Ricerca

La ricerca ha continuato ad essere uno degli asset più rilevanti del DSSBC. L'indicatore numerico relativo alla raccolta di finanziamento esterno (ind. **B.b**) deve essere letto positivamente, giacché il dato di partenza del 2021 risente ancora della corresponsione in quell'anno dell'ultima tranche di finanziamento di un progetto ERC (nEU-Med), che ha obiettivamente alterato i parametri consolidati nei periodi precedenti. La raccolta 2023, pari a quasi 400.000 euro – derivante da progetti competitivi internazionali e da un buon numero di progetti PRIN – colloca il DSSBC in posizione interessante nello scenario italiano del settore. D'altro canto, la qualità della ricerca del DSSBC è stata certificata dal riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza (uno dei due soli dell'ateneo, entrambi di area umanistica) e dal rilevante posizionamento in particolare dell'area archeologica nei principali ranking internazionali.

Centri di Ricerca / Laboratori congiunti

La già storicamente ricca offerta di laboratori di ricerca del DSSBC (27 entità con sede nel Dipartimento, cui si devono aggiungere 5 centri interuniversitari) si è ampliata con l'avvio di due nuovi centri interdipartimentali (DIRV – Didattica in realtà virtuale, già attivato, Laboratorio di scienze applicate al patrimonio culturale – titolo provvisorio, in corso di attivazione). La struttura peculiare del progetto di eccellenza dipartimentale 2023-2027, basata appunto sulla creazione di laboratori interdipartimentali, costituirà la base per un ulteriore sviluppo in questa direzione.

Terza missione

La terza missione è ovviamente vocazionale per un dipartimento che si occupa di patrimonio culturale materiale e immateriale: si tratta quindi di un terreno agevole di rapporto con la comunità, sia in termini di disseminazione delle conoscenze, sia in termini di trasferimento tecnologico. Nel triennio appena trascorso, l'impegno dei docenti del DSSBC è stato quello di associare al dato puramente numerico (numero di attività per docente), che ha un significato molto relativo, quello qualitativo, andando nella direzione di progetti articolati e di lunga durata – in particolare nel settore archeologico –, della comunicazione su vasta scala (con diversi docenti presenti sui media) e della interazione con le comunità e con i decisori politici, come testimoniano i molti interventi già attuati nell'ambito del progetto di eccellenza dipartimentale.

3. PROGRAMMAZIONE E OBIETTIVI

Progetto

Il DSSBC è, per il quinquennio 2023-2027, Dipartimento di Eccellenza Nazionale e il suo progetto per il triennio 2024-2027 deve necessariamente uniformarsi a quello su cui ha ricevuto il riconoscimento e il conseguente finanziamento.

Il progetto di eccellenza mira a rendere il DSSBC di UNISI un punto di riferimento nazionale e, in prospettiva, internazionale per gli studi inerenti alla sostenibilità del patrimonio culturale materiale e immateriale. Basi di partenza sono: a) il rapporto del DSSBC con un territorio che ha saputo proporre esperienze virtuose nell'ambito della gestione dei beni culturali; b) la forte vocazione internazionale del DSSBC in quanto a collaborazioni didattiche e di ricerca, a mobilità di docenti e studenti, a finanziamento dei progetti.

La sostenibilità del patrimonio culturale è un tema da tempo riconosciuto come trasversale, che investe: a) la tutela del benessere degli individui e delle comunità; b) la messa in sicurezza, conoscenza, tutela e valorizzazione sostenibile del loro patrimonio di eredità (Convenzione di Faro 2005); c) la concezione del patrimonio culturale come risorsa economica, in termini di una energia continuamente rinnovabile e quindi sostenibile nel tempo e in grado di sbloccare risorse economiche reinvestibili.

Il progetto è finalizzato al raggiungimento di tre obiettivi strategici: a) rafforzare e garantire la sostenibilità degli studi di settore all'interno del DSSBC, attraverso nuove assunzioni e sostituzioni programmate del personale in via di pensionamento; b) ampliare le competenze disponibili, favorendo la ricerca e la didattica interdisciplinare; c) esplorare aree di nuova collaborazione con altri dipartimenti di UNISI, al fine di strutturare un polo organico di studi sulla sostenibilità del patrimonio culturale materiale e immateriale, con la prospettiva prioritaria di costruire nuovi spazi di occupabilità per i giovani che intendano impegnarsi in questo campo.

Didattica

Si prevede di proseguire, consolidandola ulteriormente, l'esperienza didattica fin qui attuata dal Dipartimento, che può offrire un percorso di studi completo per i giovani che intendano formarsi alle professioni dei Beni Culturali, materiali e immateriali, così come sono definite dalla legislazione vigente (Legge 22 luglio 2014, n. 110; D.M. MUR 20 maggio 2019, n. 244), con particolare riferimento agli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, demotnoantropologi, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in parte già istituiti e in parte in corso di istituzione da parte del MUR.

Accanto a questo filone, sono altrettanto ben delineate le prospettive didattiche indirizzate alla conoscenza storica delle società del passato, dalla preistoria alla contemporaneità, alla geografia e alle discipline delle arti e dello spettacolo, che costituiscono una parte della ricca tradizione delle discipline umanistiche nell'Università di Siena.

Nel prossimo triennio – e in una prospettiva di consolidamento ed ampliamento della base studentesca – si prevede di proseguire con una attività intensiva di orientamento rivolta al territorio di riferimento (Siena, Grosseto, Arezzo), nella direzione di sviluppare una maggiore consapevolezza del significato del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nel contesto della società attuale, nei suoi aspetti economici (in particolare nella costruzione di una prospettiva di turismo sostenibile e di uso consapevole della risorsa culturale da parte delle comunità locali), di coesione sociale e di benessere degli individui e complessivamente delle comunità.

In questa prospettiva, saranno proseguiti e intensificati gli incontri con le Parti Sociali per adattare sempre meglio la struttura dei corsi erogati alle esigenze di formazione manifestate dai territori di riferimento, che

appaiono in continua e sempre più veloce evoluzione (az. D1.A1.1). Prerequisito in questo senso sarà un miglioramento della qualità della didattica sia in termini di modalità innovative e partecipative di erogazione (az. D1.A1.4), sviluppando in parallelo la specifica formazione dei docenti in questa direzione (az. D1.A1.3), attraverso la partecipazione degli stessi alle iniziative formative gestite dall'Ateneo e organizzando autonome iniziative a livello dipartimentale.

Strumento centrale della progettazione didattica del DSSBC sarà la prosecuzione di una offerta ad alta componente laboratoriale (az. D1.A1.5), che è nella tradizione del dipartimento fin dalla sua costituzione e che trova ora spazi di ulteriore consolidamento nel progetto di eccellenza dipartimentale, che si basa proprio sulla costituzione di un minimo di cinque – eventualmente ampliabile – arene di incontro interdisciplinare su temi specifici (economia sostenibile del patrimonio culturale, nuove tecnologie nella ricerca sul patrimonio culturale, comunicazione del patrimonio culturale, digital heritage, scienze applicate al patrimonio culturale) e che offre risorse specifiche (attrezzature, infrastruttura, didattica di alta qualificazione) per una sua concreta attuazione.

Altrettanto importante sarà il mantenimento dell'offerta didattica verso il polo universitario grossetano, nelle forme della fruibilità in teledidattica delle lezioni della laurea in «Scienze storiche e del patrimonio culturale» (classe L-1); un asset consolidato che andrà ulteriormente rilanciato, anche in considerazione delle potenzialità del territorio proprio in relazione alle prospettive appena indicate.

Elemento strategico fondamentale per il prossimo triennio sarà l'apertura di un nuovo corso di laurea nella sede di Arezzo (az. D2.A2.1), attualmente in fase avanzatissima di progettazione di dettaglio e quasi pronto per essere sottoposto agli organi per l'iter approvativo. Il corso, dal titolo provvisorio di «Patrimonio Culturale, Territorio e Turismo Sostenibile», nasce da una specifica esigenza rappresentata dal territorio di riferimento – e confermata nei diversi incontri formali con le Parti Sociali – per una offerta formativa specifica, in grado di coniugare i temi specifici del patrimonio culturale con il macrotema dell'identità territoriale e di comunità (nell'ottica quindi di un esperimento concreto di percorso formativo nella linea della convenzione di Faro del 2005) e con il tema emergente dello sviluppo di un turismo compatibile con la vita delle comunità stesse.

Dall'apertura della nuova laurea aretina è lecito attendersi un consistente ampliamento della base studentesca che avrà, nel tempo, un effetto di ulteriore consolidamento dei già stabili corsi di studio magistrali gestiti dal DSSBC, che proprio dal corrente A.A. stanno registrando un significativo incremento, sia nelle iscrizioni sia nell'ampliamento dell'area geografica di provenienza degli studenti (az. D2.A2.2). Anche in questo settore, è lecito attendersi nel prossimo triennio un potenziamento quantitativo e qualitativo indotto dalle iniziative legate all'attuazione del progetto di eccellenza dipartimentale in termini di didattica di alta formazione.

In parallelo alla formazione disciplinare, sarà importante proseguire con le azioni di formazione sulle soft skills, attraverso il potenziamento, in termini di numero e di varietà, dei corsi Open Badge (az. D2.A2.3) che hanno ottenuto un lusinghiero successo di iscrizioni e di soddisfazione complessiva degli studenti e delle studentesse nei tre anni appena trascorsi.

Nell'attuazione delle politiche fin qui delineate, centrale sarà il ruolo della comunicazione. In quest'ambito da un lato saranno proseguite le buone pratiche di comunicazione social delle attività e dell'offerta formativa del DSSBC, che può contare su una esperienza pregressa di comprovata efficacia; dall'altro è programmata una sistematica revisione dei contenuti del sito web, prevedendo l'impegno di un gruppo di lavoro dedicato (az. D2.A2.5). In parallelo, si continuerà la pratica consolidata delle attività di coinvolgimento della comunità studentesca del DSSBC in momenti formativi di diversa natura (conferenze su temi extracurricolari, incontri con personalità del mondo della cultura, lezioni-spettacolo), grazie anche allo specifico spazio previsto in questo settore dal progetto di eccellenza dipartimentale (az. D2.A2.6).

L'offerta formativa di livello più elevato punterà - insieme con i dottorati già attivi (Storia dell'Arte; Studi Storici; "Pegaso" – Scienze dell'Antichità e Archeologia; "Pegaso" – Storia delle Arti e dello Spettacolo) e con la partecipazione al dottorato nazionale in Heritage Sciences - sul

consolidamento delle due Scuole di Specializzazione attualmente attivate (Beni Storico-Artistici e Beni Archeologici), sulla continuazione del Master in Geotecnologie per l'archeologia, attivo, con sporadiche soluzioni di continuità, fin dal 2006, e, possibilmente, sul rilancio del Master in Management del Patrimonio Culturale, che ha riscosso un buon successo nelle due edizioni fin qui tenute (az. D2.A2.8).

Nel campo dei servizi agli studenti, si prevede di proseguire con le specifiche azioni di orientamento, ivi comprese quelle legate all'attuazione di progetti PNRR, che prevedono una particolare sinergia con le scuole superiori e che hanno fatto fin qui registrare un interessante successo di partecipazione (az. SD1.A1.8).

Entro la fine del prossimo triennio, sarà messo a disposizione dell'intera comunità di docenti, tecnici, amministrativi e studenti del DSSBC uno spazio di vita, studio e lavoro completamente rinnovato, grazie all'attuazione di un progetto di restauro, rifunzionalizzazione e messa a norma dell'intero complesso del Funaioli Mazzi, all'interno del quale sono previsti specifici spazi di studio per gli studenti, dove particolare attenzione sarà data alla predisposizione di un ambiente fortemente accogliente, inclusivo e plurale, improntato a favorire il massimo benessere psico-fisico di chi ne usufruirà (az. SD1.A1.9), mentre nuovi spazi sono già stati allestiti all'interno della rinnovata Biblioteca dell'Area Umanistica nel complesso di Fieravecchia. Il progetto sul plesso Funaioli Mazzi prevede inoltre la ristrutturazione fisica e la riorganizzazione operativa del sistema dei laboratori dipartimentali, che si tradurrà in una migliore offerta formativa (az. D1.A1.5).

Nel settore dell'internazionalizzazione degli studi, si prevede di proseguire la positiva esperienza fin qui condotta nel campo dei Blended Intensive Programs, cercando di superare le obiettive difficoltà logistiche e operative che ne ostacolano spesso la realizzazione (az. ID1.A1.1). Parallelamente sarà certamente proseguita la tradizione molto consolidata di collaborazione con il MAECI (az. ID1.A1.2), sia sul fronte della ricerca, in particolare archeologica, nelle aree strategiche del Mediterraneo e del Nord-Africa, sia sul fronte della didattica, attraverso gli accordi internazionali per la formazione di personale specializzato in loco.

Decisivo nel percorso di internazionalizzazione della didattica sarà il consolidamento e lo sviluppo dei programmi di scambio internazionale (az. ID1.A1.4), attraverso l'ampliamento del numero e dell'articolazione disciplinare degli accordi Erasmus e attraverso una specifica attenzione al riconoscimento del complesso delle attività formative condotte all'estero, anche in termini di CFU (az. ID1.A1.5).

Un ulteriore, e irrinunciabile, aspetto della didattica è quello delle attività di stage e tirocinio. La già consistente rete di accordi di collaborazione con enti e imprese attivi nel settore del Patrimonio Culturale materiale e immateriale dovrà quindi essere potenziata (az. P1.A1.1), anche sfruttando le opportunità offerte in questa direzione dal progetto di eccellenza dipartimentale e dalle Scuole di Specializzazione – che prevedono spazi di azione specifici in questo senso – e ampliando il raggio di azione della iniziativa del DSSBC su questo aspetto. Centrale sarà l'avvio del nuovo corso di laurea ad Arezzo, che è programmaticamente incentrato proprio su uno stretto rapporto con il territorio di riferimento e con le sue istanze sociali ed economiche nel settore del patrimonio culturale, com'è emerso chiaramente nel corso degli incontri progettuali con le parti sociali interessate (az. PE1.A1.2).

L-1 Scienze storiche e del patrimonio culturale	
LM-2 Archeologia	
LM-89 Storia dell'arte	
LM-1 Antropologia e linguaggi dell'immagine	DISPOC
LM-78/84 Storia e filosofia	DISPOC

Dottorato di Ricerca

Dottorato in Scienze dell'antichità e archeologia - "Pegaso - Regione Toscana", consorzio UNIPI (sede amm.va), UNIFI, UNISI
Dottorato in Storia dell'arte - in convenzione con UNISTRASI
Dottorato in Storia delle arti e dello spettacolo - "Pegaso - Regione Toscana", consorzio UNIFI (sede amm.va), UNIPI, UNISI
Dottorato in Studi storici - in convenzione con UNIFI
Dottorato Nazionale in Heritage Sciences - sede amm.va Roma-Sapienza

Scuole di Specializzazione

Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici
Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

Ricerca

Come detto in sede di valutazione del triennio precedente, la qualità della ricerca prodotta costituisce uno dei punti di forza del DSSBC, come testimoniano sia l'ultimo esercizio VQR, che ha consentito al Dipartimento di classificarsi in posizione utile per partecipare alla selezione dei Dipartimenti di eccellenza in entrambe le aree disciplinari maggiormente rappresentate (10 e 11), sia l'ottimo risultato complessivo nelle recenti tornate PRIN (2022 e 2022 PNR), sia, infine, il buon posizionamento di alcune aree nelle principali ranking internazionali.

Per il prossimo triennio, questa prospettiva appare ulteriormente rafforzata, perché saranno in piena attuazione i progetti PRIN che sono stati attivati nella seconda metà del 2023 e quelli di recente finanziati con attivazione a gennaio 2025. Questa situazione favorevole sarà rafforzata dalle risorse rese disponibili sui fondi del progetto di eccellenza dipartimentale, che prevede risorse significative sia in termini di infrastruttura e di materiale inventariabile (elemento centrale per la ricerca sul patrimonio culturale materiale) sia in termini di personale aggiuntivo impegnato (assegnisti di ricerca).

La natura stessa del progetto di eccellenza, che si caratterizza per una impostazione interdisciplinare, segnerà in questa direzione una parte molto significativa del programma di sviluppo della ricerca

interdipartimentale, liberando nel contempo risorse che potranno essere attribuite a quelle aree dipartimentali che sono meno direttamente coinvolte nel progetto stesso. Il Piano di Sviluppo della Ricerca a livello dipartimentale (az. R1.A1.1) continuerà ad essere articolato in diverse linee: messa a disposizione di quote di finanziamento “di garanzia” ai singoli docenti (ca. il 40% del totale), finalizzate soprattutto alla partecipazione a convegni, che hanno dimostrato nel tempo di essere un efficace veicolo di pubblicizzazione della qualità della ricerca del DSSBC; attribuzione di una quota pari al 20% circa a progetti di ricerca, distribuita sulla base della valutazione da parte di una commissione appositamente individuata dei progetti presentati da docenti singoli o associati tra loro; attribuzione di una quota pari al 25% circa a borse di studio su specifici progetti; riserva di una quota di ca. il 10% per specifiche iniziative proposte da giovani ricercatori.

Sul fronte dell'internazionalizzazione occorrerà un impegno ulteriore e specifico per consolidare la già ben strutturata di rete di relazioni e accordi, estendendola anche a quelle aree in cui tale aspetto appare meno sviluppato (az. IR1.A1.1).

Un impegno ulteriore sarà necessario per sviluppare una coerente politica di incoraggiamento e sostegno delle pubblicazioni scientifiche in Open Access – del resto ormai normative per tutte le pubblicazioni finanziate su bandi competitivi –, anche attraverso il potenziamento della collana "Quaderni del DSSBC", pubblicata da UsienaPress.

Per sua natura intrinseca, la ricerca del DSSBC ha una vocazione specifica verso la valorizzazione del rilevante patrimonio culturale del Dipartimento stesso (az. VP1.A1.1). In questa direzione, nel prossimo triennio andranno alcuni interventi a diversa scala dimensionale, a partire dal grande progetto di ristrutturazione di una delle sedi del Dipartimento – il complesso Funaioli Mazzi – che sarà oggetto di un intervento di recupero architettonico, molto impegnativo sotto diversi profili, ma che ne restituirà in larga misura l'originaria struttura, valorizzando un edificio storico di sicuro rilievo nel panorama cittadino.

In parallelo, nel complesso di Palazzo San Galgano, verrà completata la già avviata operazione di recupero preliminare della Cappella Chigi (pregevole esempio di cappella privata di epoca tardo-rinascimentale), che sarà prodromica a un vero e proprio intervento di ripristino strutturale e di restauro della decorazione pittorica. In tempi brevi, l'intervento preliminare in corso è finalizzato a una prima riapertura al pubblico della cappella stessa, in cui si conserva una pregevole Scala Santa, databile ai primi decenni del XVIII secolo, in occasione del Giubileo del 2025.

All'interno della stessa Cappella Chigi si prevede inoltre di collocare provvisoriamente la collezione dei gessi dello scultore senese Vico Consorti, cogliendo l'occasione per esporre al pubblico i bozzetti della Porta Santa vaticana realizzata dall'artista in occasione del Giubileo del 1950.

Nel contesto dell'attuazione del progetto di eccellenza dipartimentale, nel prossimo triennio si provvederà poi alla digitalizzazione e alla messa a disposizione del pubblico – attraverso una piattaforma informatica di alto livello già acquisita alla disponibilità del Dipartimento – della pregevolissima Fototeca Previtali, che costituisce un esempio rilevante di strumento di ricerca e di didattica dell'età pre-digitale, meritevole di essere preservato, studiato e messo nella disponibilità della comunità scientifica, degli studenti e del pubblico.

Il completamento del restauro del complesso Funaioli Mazzi creerà infine le condizioni di spazio e di arredi per una collocazione adeguata delle Collezioni di Arte e Archeologia del DSSBC, che fanno parte del Sistema Museale di Ateneo, per cui è stata già avviato un progetto di digitalizzazione e di restituzione tridimensionale degli oggetti esposti allo scopo di realizzare un percorso virtuale di visita.

Centri di Ricerca / Laboratori congiunti

Centro di studi sugli ospedali storici
Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari (CISRM), che vede l'adesione delle università di Calabria, Milano Cattolica, Milano Statale, Modena, Padova, Pavia, RomaTre, Pisa, Siena (coord.), Torino, Valle d'Aosta
Centro interuniversitario di ricerca su 'Spazi e immagini del colonialismo' (Siena-Padova)

Centro interuniversitario di ricerca sulla cantata italiana (Università di Roma Tor Vergata, Università di Siena, Università di Pavia)

Centro Interuniversitario per la Storia e l'Archeologia dell'Alto Medioevo SAAME (con le Università degli Studi di Padova; Università Ca Foscari; Università degli Studi di Bologna; Università Roma Tre)

Terza missione

Come già accennato in sede di riesame del triennio precedente, la Terza missione costituisce quasi naturalmente uno dei punti di forza dell'attività del DSSBC, per la forte attrattività intrinseca di tutte le attività inerenti al patrimonio culturale materiale e immateriale.

L'indicatore numerico astratto – numero medio di attività di Terza missione per docente del Dipartimento – è già molto positivo in riferimento ai benchmark nazionali e di Ateneo, ma può essere ulteriormente migliorato attraverso una opportuna azione di sollecitazione dei docenti in questo senso.

Più importante appare invece la dimensione qualitativa dell'impegno del DSSBC nella terza missione: si tratta di una prospettiva per cui non è previsto uno specifico indicatore numerico, ma che potrà essere quantificato in sede di riesame finale in termini di dimensione numerica dell'impatto ottenuto.

La presenza nel corpo docente di giovani ricercatori particolarmente vocati ed esperti in questo specifico settore di attività costituisce una garanzia a priori della fattibilità di questo percorso di miglioramento. Così come appare rilevante la presenza delle Collezioni di Archeologia e Arte – parte del Sistema Museale di Ateneo – che, una volta collocate in spazi adeguati, potranno configurarsi come importanti occasioni per lo sviluppo di attività di Terza Missione nel settore della comunicazione accessibile e inclusiva dei beni culturali verso le comunità del territorio.

4. CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Le risorse assegnate al Dipartimento, sia sotto forma di Dotazione Ordinaria che di Piano di Sostegno della Ricerca sono distribuite secondo un criterio consolidato nel tempo, presentato, discusso e approvato annualmente in Consiglio di Dipartimento all'inizio di ogni anno.

Il fondo di Dotazione Ordinaria è ripartito secondo lo schema seguente:

Attrezzature e funzionamento uffici	ca. 15%
Attrezzature e funzionamento laboratori	ca. 15%
Cofinanziamento a pubblicazioni	ca. 35%
Integrazione, rinnovo e manutenzione materiali informatici in uso ai docenti	ca. 10%
Contributo spese per seminari	ca. 4%
Rimborso licenze Microsoft	ca. 11%
Accantonamento per spese impreviste	ca. 15%

Il fondo del Piano di Sviluppo della Ricerca è ripartito secondo lo schema seguente:

Somme forfettarie messe a disposizione dei docenti per attività di ricerca (350 euro pro ca. 35% capite nel 2024)

Borse di studio su progetti presentati dai docenti	ca. 25%
Cofinanziamento a progetti di ricerca presentati dai docenti	ca. 20%
Fondo per iniziative presentate da giovani ricercatori	ca. 10%
Contributo per le attività di orientamento	ca. 3%
Accantonamento per spese impreviste	ca. 7%

Tali criteri e modalità appaiono pienamente coerenti con il Piano Triennale di Ateneo e con la Programmazione Strategica di Ateneo.

Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno di personale docente e tecnico amministrativo, è prassi consolidata – e fin qui efficace, pur nei limiti imposti dalle imponderabili variabili costituite dai flussi di finanziamento - del DSSBC operare su un doppio binario: quello della sostituzione programmata dei docenti collocati a riposo, utilizzando questo strumento per operare gradualmente un riequilibrio tra le aree disciplinari laddove se ne ravveda la necessità; e quello del reclutamento di nuovi docenti per rafforzare le aree con evidenti necessità didattiche e per ampliare le aree di attività complessiva del DSSBC.

A questo principio sono state ispirate le azioni fin qui condotte, sia nell'utilizzo delle facoltà assunzionali derivanti dal progetto di eccellenza dipartimentale, sia nell'utilizzo dei POE da DM 445.

Con i fondi di eccellenza sono stati reclutati 2 RTDB, destinati a rinforzare due SSD particolarmente critici sul fronte della didattica (Storia moderna e Storia contemporanea), una PA, destinata a colmare un vuoto improvviso nel SSD L-Art/05, determinato dal trasferimento imprevisto di una docente e una PA sul SSD L-Art/04, destinata a coprire anche insegnamenti in precedenza attribuiti a contratto.

Con i fondi DM 445 sono stati reclutati 2 RTDB, su SSD in cui sono previsti nei prossimi anni (entro il 2028) quattro pensionamenti (due PO, una PA e una RU), operando quindi in prospettiva una riduzione strategica del 50% del corpo docente in quegli ambiti, garantendo in parallelo le coperture degli insegnamenti relativi.

Sempre sul fondo DM 445 è stato poi reclutato un PA esterno, utilizzando il cofinanziamento previsto dall'ateneo in questi casi, su un SSD con rilevante numerosità di studenti e con forte potenziale di espansione della ricerca.

Sui fondi DM 795 sono già stati banditi, approvati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione e attualmente in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, due posti di RTT, sui SSD L-Ant/10 e L-Art/04; nel primo caso per predisporre l'opportuna sostituzione di due PO che saranno collocati a riposo entro il 2028 e nel secondo per venire incontro alla programmazione di riequilibrio tra le necessità didattiche delle diverse aree.

Sempre sui fondi DM 795 (con compartecipazione dell'Ateneo) è stata deliberata in Consiglio di Dipartimento ed è attualmente in corso di espletamento una procedura per il reclutamento di una unità di PTA di fascia D.

Sui fondi del Dipartimento di eccellenza, come previsto dal progetto stesso, è stato infine avviato un concorso – attualmente in fase di espletamento – per una unità di PTA con qualifica di Restauratore, con l'obiettivo di colmare un vuoto nell'organico del DSSBC venutosi a creare a seguito del collocamento a riposo di una unità PTA nel 2019.

Seguendo la programmazione già deliberata in sede di Consiglio di Dipartimento, la disponibilità residua sui fondi DMM 445 e 795 e quella eventuale derivante dall'assegnazione di POE-TO nel 2025 sarà prioritariamente utilizzata per bandire due posti di PO, rispettivamente nei SSD M-Sto/02 – Storia moderna e L-Ant/08 – Archeologia cristiana e medievale.

L'attuazione della programmazione ulteriore, di cui al documento allegato, sarà attuata in dipendenza della

disponibilità di risorse nel prossimo triennio.

Criteri generali e loro applicazione sono discussi e approvati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore.

5. SISTEMA DI AQ DEL DIPARTIMENTO

La struttura di AQ del DSSBC appare chiara e coerente con la previsione dell'Ateneo in questo settore. Referenti per la qualità, al momento della redazione del presente documento sono:

Didattica: Prof. Enrico Zanini – Direttore del Dipartimento

Ricerca: Prof. Stefano Moscadelli – Delegato alla Ricerca e Vicedirettore del Dipartimento

Terza Missione: Prof. Marco Valenti – Delegato alla Terza missione del Dipartimento.

A partire dal dicembre 2024, a seguito della riorganizzazione delle responsabilità all'interno del DSSBC in corso di disposizione da parte del Direttore del Dipartimento, i referenti per la Qualità della Ricerca e per la Qualità della Terza Missione saranno sostituiti secondo lo schema seguente:

Ricerca: Prof.ssa Anna Guarducci – Delegata alla Ricerca del Dipartimento

Terza Missione: Prof.ssa Giulia Giovani – Delegata alla Terza missione del Dipartimento.

La struttura di AQ del DSSBC appare completa, chiara e coerente con gli indirizzi di Ateneo: oltre ai referenti di settore, sono formalmente costituiti e pienamente operanti la CPDS, i CpD, i gruppi di gestione AQ (in alcuni dei quali si sconta però una carenza nella partecipazione della componente studentesca, soggetta a frequente ricambio).

Tutta la documentazione relativa agli attori, alle attività e i verbali delle riunioni sono disponibili sul sito web del Dipartimento (<https://www.dssbc.unisi.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita>) e sono aggiornati.

6. TABELLA RIEPILOGATIVA CON OBIETTIVI, INDICATORI, VALORI INIZIALI E VALORI TARGET

→ i valori iniziali sono relativi all'anno accademico 2023-2024 o all'anno solare 2023

→ i valori target sono relativi all'anno accademico 2026-2027 o all'anno solare 2026 e devono necessariamente prevedere un miglioramento del valore iniziale

DIDATTICA

Obiettivo	Indicatore	Iniziale	Target
D1 - Revisione dell'offerta formativa	A.a) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo	0,534	0,550

	unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente		
D1 - Revisione dell'offerta formativa	A. b) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati	100%	100%
ID1 -Aumentare l'attrattività internazionale	D.a) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale"	0,016	0,020

DOTTORATO DI RICERCA

Obiettivo	Indicatore	Iniziale	Target
D2 - Aumentare l'attrattività dei corsi di studio	B.a) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo	0,255	0,260
ID1 -Aumentare l'attrattività internazionale	D.b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi all'estero	0,224	0,250

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Obiettivo	Indicatore	Iniziale	Target
D2 - Aumentare l'attrattività dei corsi di studio	D2.A2.8 Rapporto fra gli iscritti al primo anno delle scuole di specializzazione rispetto al totale dei docenti di ruolo nelle relative discipline	a.a. 2023-2024 1,071	a.a. 2026-2027 1,20

RICERCA

Obiettivo	Indicatore	Iniziale	Target
R1.A1.1 - Supportare lo sviluppo della Ricerca	B.b) Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi	a.s.2023 € 394.569,87	a.s.2026 € 400.000,00

SERVIZI AGLI STUDENTI

Obiettivo	Indicatore	Iniziale	Target
SD 1 - Aumentare i servizi a favore di studentesse e di studenti	C.a) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio	83,40%	88%
SD 1 - Aumentare i servizi a favore di studentesse e di studenti	C.b) Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto	8,532	8,300

CENTRI DI RICERCA / LABORATORI CONGIUNTI

Obiettivo	Indicatore	Iniziale	Target
Aumentare il numero dei laboratori congiunti con altri dipartimenti dell'Ateneo	Numero di laboratori congiunti con altri dipartimenti dell'Ateneo	0	2

TERZA MISSIONE

Obiettivo	Indicatore	Iniziale	Target
Aumentare il numero delle iniziative di Terza Missione	Rapporto tra iniziative di Terza Missione condotte nell'anno solare e numero di docenti di ruolo	2,23	2,5

PERSONALE

Obiettivo	Indicatore	Iniziale	Target
ID1 -Aumentare l'attrattività internazionale	E.a) Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati	1	1
DM 773/2024: valorizzare il personale delle università	E. b) Proporzione dei ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, sul totale dei docenti di ruolo	0,191	0,200
DM 773/2024: valorizzare il personale delle università	Nr. docenti che hanno partecipato alla formazione sulla didattica innovativa	7	10
DM 773/2024: valorizzare il personale delle università	ore di docenza erogata da docenti a contratto	Ore frontali: 715 Ore Stud. Ind.: 1.887	Ore frontali: 570 Ore Stud. Ind.: 1.500

INDICATORI ANVUR

(NB: gli indicatori sono aggiornati al 2022; è previsto l'aggiornamento al 2023 da parte di ANVUR a dicembre 2024)

Indicatore	Iniziale	Benchmark nazionale	Target
Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento	5.471,5 (240.743,88/44)	9.764,90 (658.641,68/67,45)	10.000 (400.000/40)
Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento	0,07 (3/44)	0,004 (0,26/67,45)	0,075 (3/40)
Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento	1,70 (75/44)	1,03 (69,36/67,45)	2,5 (100/40)